

INRI



VIA CRUCIS

DIOCESI DI SAN MINIATO

VIA CRUCIS



*Era come agnello condotto al macello;
maltrattato, non aprì la sua bocca;
fu percosso a morte
per dare la salvezza al suo popolo.*

Cfr Is 53, 5-12

COMMENTI

Tratti dalla Via Crucis al Colosseo del 1993,
presieduta dal Santo Padre San Giovanni Paolo II.
Meditazioni di suor Anna Maria Canopi,
Abbadessa dell'Abbazia Benedettina "Mater Ecclesiae"
dell'Isola di San Giulio (Novara).

INTRODUZIONE

Commentatore: È a Gerusalemme che Gesù ha vissuto la sua Passione e che è morto in croce, offrendo la sua vita per liberarci dal peccato. È ancora a Gerusalemme che, tre giorni più tardi, è risuscitato.

Un po' di tempo dopo, i primi cristiani hanno incominciato ad andare in pellegrinaggio a Gerusalemme per pregare là dove Gesù era morto e risuscitato. Essi hanno rifatto il cammino che Gesù aveva percorso prima di essere crocifisso. Ritornati a casa, hanno voluto conservare il ricordo di quel percorso e continuare a pregare meditando la Passione di Gesù. Nel secolo XIV poi alcuni frati francescani hanno proposto di rifare la via della croce nelle chiese per tutti quelli che non potevano andare a Gerusalemme. Ancor oggi, in ogni chiesa, c'è una Via Crucis.

SALUTO - Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. **R. Amen.**

Fratelli e sorelle, raccogliendo qui con noi,
in un abbraccio di carità senza confini,
tutti gli uomini che oggi vivono e soffrono sulla terra,
ripercorriamo insieme il cammino della croce,
per giungere a vedere con lo sguardo della fede
la vittoria della gioia sull'angoscia,
dell'Amore sull'odio, della Vita sulla morte.

Preghiamo - O Padre, che ci hai amato fino a sacrificare il tuo diletteissimo Figlio, colmaci del tuo Santo Spirito: Egli ci renda veri discepoli di Cristo sperimentati nella sapienza della croce e lieti nella speranza della salvezza eterna.

R. Amen.



I STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

ᵛ. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 22-23.26

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

"Sia crocifisso!".

Signore Gesù, questo grido di condanna,
questo urlo disumano,
continua a levarsi contro di Te
da una folla concitata, irresponsabile,
suggestionata e accecata dal male.
Non Te, che ora sei l'Eterno Vivente,
ma se stesso l'uomo condanna alla morte,
quando non si cura che prevalga l'ingiustizia,
quando sceglie violenza e corruzione,
quando calpesta il piccolo e l'innocente
e getta la propria dignità umana
come un rifiuto nelle immondizie.

Per il tuo silenzio di umiltà e di amore
e per l'immensa pena di Maria tua Madre,
Signore Gesù, abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Stabat mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat filius.

*Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 27-31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Gesù, nostro Signore,
l'intera tua esistenza sulla terra
fu un cammino di umiliazione e di croce.
A portare il legno del supplizio
ti eri già addestrato a Nazareth
nella quotidiana fatica del lavoro
e poi andando per le città e i villaggi
ad annunciare ai poveri il Regno dei cieli,
il tuo Regno, che non è di questo mondo.
Il tuo carico, Signore, siamo noi,
noi, duri di cuore e lenti a capire,
noi, quando addossiamo agli altri
il peso della nostra cattiva coscienza,
quando davanti a ogni forma di povertà
e a ogni grido di aiuto
rimaniamo nella paralisi
della nostra viltà e del nostro disimpegno.

O buon Pastore, che ancora porti sulle tue sacre spalle
tutta l'umanità, pecorella smarrita,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

*Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo dei cuore
trafitto da spada.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

III STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ÿ. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-6

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

MEDITAZIONE

Le tue cadute, Signore Gesù,

sono un mistero di compassione verso di noi:

è infatti nella nostra umana debolezza

che Tu hai voluto patire.

“Lo spirito è pronto - hai detto - ma la carne è debole”.

Tu, Dio-il Forte, sei caduto sotto la croce

perché ogni uomo sappia riconoscere la propria fragilità

e non confidi in se stesso,

ma trovi nella tua grazia

la forza di rialzarsi e riprendere il cammino

portando dietro a Te la sua croce.

Tu sei sempre là dove c'è un uomo che vien meno;

ti poni, pietoso, sotto di lui

perché non cada sui sassi della strada,

ma sopra di Te, Roccia di salvezza.

Gesù, Figlio di Dio, che ti sei fatto carico
di tutta la debolezza dell'uomo,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedica
Mater unigeniti!

*Quanto grande è il dolore
ella benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

IV STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca. 2, 34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Signore Gesù,
lungo la via della croce,
nell'ora della solitudine e dell'abbandono,
non poteva mancare Lei, la tua Madre.
Fin dalla tua infanzia portava nel cuore
la profonda ferita di quella parola
e la custodiva in silenzio
perché vergine, in Lei, era anche il dolore.
Possa non mancare mai ad alcun uomo che soffre
un cuore di madre vigile, pietosa,
una presenza di tenerezza e di consolazione.
Possa ogni figlio riconoscere la madre,
e ogni madre accompagnare il figlio
nell'arduo cammino della vita
in una fedeltà che non si arresti
nemmeno davanti all'estremo sacrificio.

Gesù, Figlio della Benedetta tra le donne,
per l'amore e il dolore di tua Madre,
abbi di noi pietà!

Ave Maria.

Quæ mœrebat et dolebat,
pia Mater, dum videbat
nati pœnas incliti!

*Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

✠. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 32; 16, 24

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

MEDITAZIONE

Signore Gesù,

il tuo invito è molto esigente!

Noi vorremmo seguirti sulla via della Vita,
ma tu ci fai passare per la via della morte!

È qui che noi ci scontriamo

con le nostre viltà e le nostre paure.

Per evitare di incontrarci con la realtà della croce,
noi, induriti nel cuore, deviamo il cammino
e chiudiamo gli occhi davanti alle tue sofferenze
che continuano nei nostri fratelli.

Abbiamo bisogno anche noi, come Simone di Cirene,
che qualcuno ci spinga intensamente
a caricarci, con amore, pure della croce degli altri.

Potremo così sperimentare la grande forza
che scaturisce dal sostenere insieme, con fede invitta,
le molteplici prove della vita.

Gesù, Dio Forte, che ti sei fatto debole
fino ad avere bisogno dell'aiuto dell'uomo,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Quis est homo, qui non fleret, Matrem Christi si videret in tanto supplicio?	<i>Chi può trattenersi dal pianto davanti alla Madre di Cristo in tanto tormento?</i>
--	---

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VI STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Dal libro dei Salmi. 27, 8-9

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

MEDITAZIONE

Nessun volto è più bello del tuo, Signore Gesù,
che sei venuto a mostrarci lo splendore
della gloria del Padre.

Eppure sulla via della croce,
sfigurato dalla bruttezza dei nostri peccati,
nemmeno d'uomo avevi più l'aspetto.

Fu lei, allora, a guardarti con lo sguardo del cuore;
fu lei, la pia Veronica, ad asciugarti il volto insanguinato;
e tu glielo donasti allora, impresso nel velo,
pieno di fascino nel silente mistero.

Quel gesto di virile coraggio e femminile gentilezza
fu come lo svelamento della tua identità,
o Cristo, Figlio di Dio!

Nella nostra società in cui ogni puro e delicato sentimento
è calpestato e fatto oggetto di volgarità e di disprezzo,
la donna sia ancora e sempre, o Signore,
un supplemento di grazia e di bontà,
una sacra icona da cui irradia
la tua divina, consolatrice bellezza.

Signore, dolce Volto di Servo sofferente,
abbi di noi pietà.

Padre nostro.

Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
dolentem cum filio?

*Chi può non provare dolore
davanti alla Madre
che porta la morte del Figlio?*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VII STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ψ. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro della Lamentazioni. 3, 1-2.9.16

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira.
Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella
luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei
sentieri.*

Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

MEDITAZIONE

La prima caduta di un uomo
può suscitare sentimenti di pena e comprensione,
la ricaduta, invece, suscita spesso scandalo e indignazione.

Chi potrà mai conoscere il mistero di umiltà
nascosto nel tuo ripetuto venir meno lungo la via,
Gesù, uomo dei dolori?

Davvero tu hai voluto essere provato in ogni cosa
come noi, eccetto il peccato.

Proprio per l'amore che ti ha spinto
a rivestirti delle nostre infermità
sei diventato per noi fortezza e scudo di difesa
contro gli assalti ricorrenti del male.

Cadremo, sì, cadremo forse tante volte ancora
sotto la sferza della tentazione,

ma Tu ci sosterrai, Signore,
e ci farai di nuovo camminare a testa alta,
partecipi della tua regale dignità.

O Cristo, Buon Samaritano
pietosamente chino sulle nostre ferite,
abbi di noi piet !

Padre nostro.

Pro peccatis su  gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum;

*Per i peccati del popolo suo
ella vede Ges  nei tormenti
del duro supplizio.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VIII STAZIONE

GES  INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME CHE PIANGONO SU DI LUI

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. **Perch  con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 28-31

Ges , voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dir : Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perch  se trattano cos  il legno verde, che avverr  del legno secco?"

MEDITAZIONE

Una donna aveva un giorno versato sui tuoi piedi, Gesù,
lacrime di amore e pentimento.
Ancora una donna - e si chiamava Maria -
durante un'ultima cena
aveva versato sul tuo capo profumo di nardo purissimo...
Ora ti vengono incontro, piangenti,
le "figlie di Gerusalemme",
le donne della stirpe di Rachele,
per fare su di Te l'accorato lamento.
Sì, è ben giusto che Tu sia pianto
come un figlio primogenito, il più caro, votato alla morte.
Ma Tu le inviti a piangere sulla loro sorte di madri desolate,
di madri spogliate,
come alberi da frutto investiti dalla bufera.
Sono una moltitudine, queste donne, sopra la terra...
Piangono, sì, piangono, le madri
su quest'ora tragica della nostra storia,
ma in seno a Te e in seno alla tua Madre
versino il fiume delle loro lacrime,
perché ogni dolore abbia la sua compassione,
la grazia dell'amore che redime.

Signore Gesù, Primogenito tra molti fratelli,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

*Per noi ella vede morire
il dolce suo Figlio,
solo, nell'ultima ora.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

IX STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza.

Sieda costui solitario e resti in silenzio,

poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca,

forse c'è ancora speranza;

porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni.

Poiché il Signore non rigetta mai. . .

Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

MEDITAZIONE

Signore Gesù, nello schianto della terza caduta riconosciamo il crollo delle nostre presunzioni.

Tu ci vuoi insegnare ad attendere la salvezza unicamente da Dio nostro Padre.

Il tuo silenzio di umiltà e il tuo mite patire ci fanno intuire il segreto della forza interiore che spinge avanti il tuo cammino di filiale obbedienza.

Possa questa tua forza d'amore comunicarsi al cuore di ogni uomo affranto sotto i colpi della prova, al cuore di ogni giovane ricaduto nel baratro dell'alienazione...

Venga spezzato il giogo di ogni schiavitù
e, risollevati dal tuo perdono,
tutti gli uomini possano ristorarsi
alla fonte viva del tuo eterno Amore.

Gesù, nostra forza e nostra salvezza,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam!

*O Madre, sorgente di amore,
fa' ch'io viva il tuo martirio,
fa' ch'io pianga le tue lacrime.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

X STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 33-36

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

MEDITAZIONE

Sei entrato nel mondo spogliandoti della tua gloria
di Figlio di Dio, per nascere figlio dell'uomo.
In quest'ora decisiva di tutta la storia
anche la tua umanità viene spogliata da mani profane...
Il tuo corpo, quel vergine corpo che si era formato
nel grembo immacolato della Vergine,
è denudato e fatto oggetto di irriverenza e di volgarità.
Eppure Tu sei Re; Tu sei l'unico Signore del mondo!
Vedere Te è vedere la luce,
toccare Te è toccare il fuoco.
Come oseremo guardarti
noi, che ti abbiamo buttato addosso
il fango del nostro peccato?
Portando su di Te la nostra vergogna,
Tu ci rivesti della tua santità.
La tua tunica inconsueta è la veste nuziale
che doni alla tua diletta Chiesa.

Per tutte le nostre divisioni,
Signore Gesù, abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaciam!

*Fa' che arda il mio cuore
nell'amare il Cristo-Dio,
per essergli gradito.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XI STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ÿ. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 37-42

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo".

MEDITAZIONE

Come una vite rigogliosa che la bufera
ha spogliato dei suoi verdi pampini,
così Tu, appeso al legno della croce,
sei divenuto spettacolo al cielo e alla terra.
Il tuo corpo esteso in dimensione cosmica
è tutto dono e tutto accoglienza.
E l'antico nemico è ancora lì, puntualmente,
per tentare l'ultimo disperato attacco.
"Scendi... ! Salva te stesso!".
Signore Gesù, se Tu fossi sceso dalla croce
noi tutti saremmo perduti;
se Tu avessi mostrato la tua divina potenza,
non sarebbe sgorgato sul mondo il fiume di grazia
che rigenera i credenti a vita nuova.

Benedetto quel legno per mezzo del quale
Tu stesso ti sei inchiodato al volere del Padre
a salvezza di tutti noi!

Per tutte le nostre viltà e disobbedienze,
Signore, abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo valide!

*Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XII STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 19-20

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

Opp. Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 45-50.54

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

MEDITAZIONE

Il potere delle tenebre sembra prevalere:

Tu, Uomo-Dio, tragicamente solo,
sospeso tra la terra e il cielo,
sei l'arbitro della storia.

Questa è l'ora "zero".

Il tuo grido di morente
lacera lo spessore grigio del tempo
e dischiude per noi le soglie radiose
dell'eterno regno dei viventi.

Il gemito del tuo morire
affidandoti alle mani del Padre,
diventa grido di gioia nel cuore della Madre Chiesa
per la nascita dell'uomo nuovo.

Grande è questo mistero!

E Maria, tua-nostra madre, in consapevole silenzio,
presso la tua croce, sta.

Agnello di Dio che lavi i peccati del mondo,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Tui nati vulnerati
tam dignati pro me pati
pœnas mecum divide!

*Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XIII STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 54-55

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

MEDITAZIONE

Sotto la croce, pronta a raccoglierti
come il grappolo maturo staccato dalla vite,
sta la tua Madre: calice traboccante di amore e di dolore.
Ma anche altre donne - le più fedeli -

rimangono a guardarti,
il cuore in piena per l'empatia con la tua morte
e il tacito dolore di Maria.
Ti sono presenti, in esse, tutte le madri,
tutte le figlie, le spose, le sorelle,
tutte le donne, ministre di carità e di consolazione.
Di loro Tu hai sempre bisogno
nella persona di chi soffre, di chi muore.
Suscita ancora, Signore Gesù,
donne della stirpe di Maria,
icone viventi della tua tenera pietà,
perché, dalla culla alla tomba e anche oltre,
ogni umana creatura possa sentirsi amata
e custodita, nel tuo santo Nome,
in seno alla santa madre Chiesa.

O Cristo, calice di salvezza,
abbi di noi pietà!

Padre nostro.

Fac me tecum pie flere,
crucifixo condolere,
donec ego vixero!

*Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XIV STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ÿ. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

MEDITAZIONE

Sul monte Calvario è sceso, con la sera, un grande silenzio.

Il dolore non ha più lacrime, non ha più parole

mentre, avvolto nel bianco lenzuolo,

il corpo del più bello tra i figli dell'uomo

viene deposto nella roccia scavata a sepolcro.

Giuseppe di Arimatea, discepolo buono,

compie per il suo dolce Maestro

gli ultimi gesti dell'umana pietà

e della religiosa devozione.

Ora il re dorme, vigilato da guardie,

ma non è sepolta con Lui l'intrepida speranza.

Sì, perché dopo il suo intimo tormento

egli vedrà la luce,

dopo essersi offerto in espiazione,

gli darà una lunga discendenza (cf *Is* 53, 10-11).

Nel cuore della notte

il seme si prepara a germinare;

già l'aria si va profumando di nuova primavera:
ne hanno un presagio, indugiando là, nel giardino,
l'ardente Maria di Magdala e l'altra Maria...

Gesù, nostra Vita e nostra Risurrezione,
noi crediamo in Te!

Padre nostro.

Iuxta crucem tecum stare
et me tibi sociare
in planctu desidero.

*Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.*

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Secondo le intenzioni del Santo Padre:

Padre Nostro.

Ave Maria.

Gloria al Padre.

Orazione

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui, venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

R. Amen.





1. TI SALUTO O CROCE SANTA

***Rit.* Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul Cristo
che ti volle martirio crudel. *Rit.*

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. *Rit.*

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà.
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. *Rit.*

2. IN TE LA NOSTRA GLORIA

In te la nostra gloria, o Croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

***Rit.* La croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e resurrezione.**

In te nostra speranza, o Croce del Signore.
In te la nostra forza nell'ora del dolor. *Rit.*

In te la nostra gioia, o Croce del Signore.
Per te noi siam fratelli uniti nel tuo amor. *Rit.*

3. INNO AL SS. CROCIFISSO DI CASTELVECCHIO

1. Su moviamo devoti, moviamo
Dove il suono dei bronzi ci chiama:
A chi vita ci rese portiamo
Il tributo di un fervido cuor.

**R. Viva il segno del nostro riscatto,
il vessillo di pace e di amor.**

2. Eran tempi di guerra feroce:
Il fratello svenava il fratello,
Sol potea la virtù della Croce
Mitigare l'insano furor. *Rit.*

3. Una misera turba gemea,
Stretta in ceppi fra l'orride mura,
Onde il colle ridente cingea
La barbarie d'estraneo signor. *Rit.*

4. Ebbe il cielo pietà de' meschini;
Quando a' piè della rocca nefasta,
Ecco giunger due pellegrini
E deporre un ascoso tesor. *Rit.*

5. Una povera donna serbava
Il deposito arcano ed intanto
Ogni sera stupita il mirava
Rivestirsi di lieto fulgor. *Rit.*

6. Era quella l'Imago divina
Di Colui che, conquiso l'inferno,
De' mortali la turba tapina
Richiamava ai celesti splendor. *Rit.*



7. Sempre ai piè di quell'albero santo
La pietà de' nostr'avi ricorse,
La bagnò mille volte di pianto,
N'ebbe tregua ai più fieri dolor. *Rit.*

8. Buon Gesù che ci stendi le braccia
Da quel tronco ch'è trono di gloria,
Deh! Ci mostra propizia la faccia;
E sia pegno di nuovi favor. *Rit.*

4. SIGNORE DOLCE VOLTO

Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

5. O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.
Perché sono spietati gli uomini con te?
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua croce, trionfo del mio re
e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

6. SIGNORE DIO

Signore e Dio in Te confido:
Tu sei speranza del mio cuor.
Nell'ansie mie a Te m'affido
vicino a Te non ho timor.

***Rit.* In Te fidente non cadrò,
al gaudio eterno giungerò.**

Tu sei mio gaudio, mia forza
del tuo amor non mi privar.
Da Te io spero la salvezza.
Non sia vano il mio sperar. *Rit.*

Diocesi di San Miniato - Ufficio Liturgico
Piazza del Duomo, 2 - 56028 San Miniato (PI)
E-mail: ufficioliturgico@diocesisanminiato.it